Lunedì 30 Aprile 1900. — IL FRIULI — Udine - Anno XVIII - N. 102.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione Postale: Anno » 26
... trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Gli agricoltori tedeschi e la loro lega

Il *Bund der Landwirte* (lega degli agricoltori) si è costituito, a Berlino, nel mese di febbraio 1893, allo scopo di far valere gli interessi dell'agricoltura nei riguardi dei provvedimenti legislativi. La lega si è, sopra ogni altra cosa, di ciò occupata: di dare, cioè, all'agricoltura nelle Camere elettive — Reichstag e Landtag — una rappresentanza adeguata all'importanza sua.

La lega — dicono i suoi statuti — fa astrazione completa da considerazioni politiche di partito e della estensione del possesso dei suoi membri. Ma di fatto, quanto alla politica, essa ha preso una posizione così aperta che non può non considerarsi, nei riguardi dell'impero, gravida di serie conseguenze, così nei riguardi della politica interna come per i rapporti internazionali.

Ne sono, infatti, una prova le difficoltà odierne relative al progetto del *canale interno*, all'*aumento della flotta* e il divieto che si vorrebbe imporre all'introduzione dall'estero della carne in genere.

Il *Bund* tenne la sua settima adunanza generale a Berlino, nel *Circo Busch*, il 12 febbraio scorso.

Dalla relazione del dott. *Diedr-Hahn* direttore della lega — letta in quell'adunanza — risulta che ora i membri della lega sono *206 mila* con un aumento di *19 mila* in confronto dell'anno precedente.

Alla grande proprietà appartengono 1506 soci, cioè 3/4 per cento del numero totale; alla proprietà media 27,500 cioè il 13 per cento, e alla piccola proprietà 177,000 soci, l'86 (4 per cento; 14,000 soci sono artieri o industriali).

Nel 1889 la lega tenne 5379 adunanze con l'intervento di 24 oratori ambulanti.

Gli uffici centrali della lega occupano 102 impiegati: 10 impiegati sono addetti agli uffici di provincia.

La sede della lega è a Berlino, *Dessauerstrasse* 7.

La presidenza è costituita da 44 rappresentanti dei singoli Stati federali. Le sezioni sono nazionali (per Stato) e provinciali; le sottosezioni sono per collegi elettorali (Reichstag), e queste si suddividono in gruppi di circolo (o distretto) e locali.

Il contributo dei soci si ragguaglia al 3 per cento della imposta fondiaria ossia a 10 centesimi di marco (lire 0.125) per ettaro e per anno. Per i non agricoltori il contributo è libero, ma non deve essere minore di 2 marchi per anno.

La lega ha un suo organo quotidiano *La Tageszeitung*, fatto molto bene, in vista della propaganda.

Fino ad ora *204 società cooperative* ha creato la lega. Di queste 64 sono casse di risparmio e di sovvenzioni, 20 sono consorzi per acquisti e vendite, 12 sono latterie sociali, 10 distillerie, 74 società per l'allevamento dei cavalli e 24 hanno diversi scopi. La cassa centrale della lega ha provvisto alle medesime il necessario capitale di esercizio.

Nel 1899 furono fatte operazioni per marchi 13,300,000 (*lire 16,625,000*).

I partigiani della lega si lamentano che la cosidetta *Weltpolik* (politica mondiale) dell'impero giovi solo al grande commercio internazionale; e si domandano, per bocca del loro presidente on. dott. Boesicke, deputato al Reichstag: deve diventare la Germania innanzi tutto uno Stato di grande commercio internazionale, ponendo in seconda linea tutti gli altri interessi?

Quanto alla questione della flotta che è il *Breensmuhle* e punto ardente dell'interesse pubblico odierno in Germania, l'on. barone von Wangenheim, deputato al Reichstag, nell'adunanza di Berlino, disse *che l'agricoltura non ha da attendersi alcun vantaggio da questo progetto.* La lega fece voti per il mantenimento della pace, per il ritorno ai criteri della politica bismarkiana, per la protezione del lavoro nazionale — il solo mezzo per conservare inalterata la potenza dell'impero tedesco.

Questa è la lega degli agricoltori tedeschi, lega potente, che in pochi anni ha assunta tale importanza da pesare fortemente sui destini dell'impero. Lungi dal condividere parecchie delle idee professate e sostenute dalla lega, non si può non ammirarne l'organizzazione, la coesione, la forza d'espansione, il metodo di propaganda. Indubbiamente seguitando di questo passo, tra pochi anni questa lega avrà nelle sue mani le sorti della Germania!!!

Eppure l'agricoltura in Germania non ha davvero quell'importanza e quell'estensione che ha in Italia.

Da noi il 76 per cento della popolazione è agricola, mentre in Germania non v'è che il 44 per cento.

Strana coincidenza! Nello stesso anno 1893, proprio di questi giorni anche da noi si tentò di fondare una *Lega nazionale agraria*.

S'indisse all'uopo qui in Roma un convegno che, e per il numero degli intervenuti e degli aderenti, e per la loro qualità, riuscì imponentissimo.

Si discussero temi interessantissimi, si formularono voti che ebbero poscia — cosa rara — lieta accoglienza dal Parlamento.

Quella mossa salvò le campagne da nuovi aggravi d'imposte che il governo di Francesco Crispi voleva appioppiarci.

Sembrava in quei giorni, veramente costituita *quell'organizzazione delle forze agrarie, quella lega degli agricoltori* che era e sarebbe, tutt'ora il migliore antidoto a quella triste lega di politicanti che ha sgovernato il nostro povero paese.

Ebbene, finito il Congresso, tornato ciascuno a casa propria, quando fummo a stringere le file, tutti si sbandarono.

Delle migliaia di lettere mandate a tutti gli intervenuti e agli aderenti non avemmo che *quattordici risposte!*

Purtroppo il capitale difetto degli italiani, quello d'infiammarsi presto per raffreddarsi prestissimo, si manifestava ancora una volta palesemente! E perciò la cosa cadde, la buona idea si spense nel nascere.

Non così però avvenne fra tedeschi, gente fredda e tenace.

Ed ora, quando sorgerà in Italia un uomo di genio che saprà riunire in un sol fascio le forze degli agricoltori?

Quello sarebbe sì un lieto giorno per il nostro paese.

C. Mancini.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La salute dei prigionieri inglesi.

Londra 29 — Un telegramma da Pretoria annuncia che 10 nuovi decessi per malattia si ebbero fra i prigionieri inglesi.

A Tabanchu è arrivata la divisione di Rundle.

Ancora lo scoppio di Johannesburg.

Londra 29 — Dispacci da Pretoria recano che le ultime informazioni sull'esplosione di Johannesburg fanno ascendere i morti a 30 e i feriti a 84. Sono stati fatti vari arresti.

NOTIZIE ITALIANE

Le feste di Napoli.
Il banchetto dei congressisti.

Napoli 28 — Al Circolo delle Varietà splendente di lumi e ornato di fiori e di bandiere, ebbe luogo ieri sera il banchetto dei congressisti. Sedevano a tavola d'onore l'on. Baccelli, i delegati esteri colle loro signore, il sindaco, l'on. De Renzi e i presidenti delle Sezioni.

La chiusura del Congresso.

Napoli 28 — Esauritisi i lavori della terza sezione e quarta che trattò dei sanatorii, il Congresso contro la tubercolosi si chiuse alla presenza dell'on. Baccelli. La sala era affollatissima: intervennero oltre 1000 congressisti e molte signore, e si è votato per acclamazione il seguente ordine del giorno proposto dal Comitato.

« Rispondendo al voto già enunciato dal prof. Schrotter nel Congresso di Parigi del 1898, proponiamo l'istituzione di un Comitato internazionale in nome delle tre nazioni che presero iniziativa del Congresso contro la tubercolosi, collo scopo di istituire una lega internazionale contro questo flagello. A costituire il Comitato proponiamo i nomi di Lannelongue per la Francia, del duca di Ratibor per la Germania, di Baccelli per l'Italia; ad essi viene delegata la costituzione e l'organizzazione del Comitato col diritto di aggregarsi membri nuovi in numero eguale per tre paesi ».

Quindi il presidente De Renzi ringraziò i convenuti esteri e nazionali proponendo un saluto al prof. De Giovanni, fondatore della « Lega nazionale contro la tubercolosi ». Rispose brevemente De Giovanni, e poi in nome dei delegati esteri parlò Lannelongue; finalmente Baccelli lesse i telegrammi inviati al Congresso dalla imperatrice di Germania, dall'imperatore d'Austria, dalla reggente di Spagna, dai re di Portogallo, Serbia e Rumania, e lesse inoltre una lettera del deputato Maury offrente in dono un fabbricato per 200 letti in comune di Deliceto.

Aggiunse parole di ringraziamento alla città di Napoli, e promise aiuti da parte del Governo all'opera della Lega. I discorsi degli oratori furono calorosamente applauditi; la cerimonia è terminata alle 17.40.

Non venne votata la sede del futuro Congresso.

Stasera alla Reggia ebbe luogo un pranzo ufficiale di ottanta coperti.

La Commissione per la fillossera.

Roma 28 — La Commissione per la fillossera terminò i lavori e approvò le proposte relative alle viti americane e ai rimedi antifillosserici e ai divieti sull'esportazione di materie atte a diffondere la fillossera.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Verona.

La festa d'inaugurazione riuscì splendida, imponente, solenne.

Alle 9 e mezza il vasto salone centrale dell'Esposizione era già gremito di quanto vi ha di più eletto in Verona.

I discorsi furono brevissimi, opportuni, e molto applauditi anche dal duca d'Aosta che presenziava la festa.

Il principe accompagnato dai suoi due aiutanti visitò la serra di piante rare, poi passò davanti al Caffè-teatro concerto, entrò nella galleria industriale, mostra provinciale, ove ammirò i bellissimi prodotti; di là passò nel parco ottagono della mostra industriale, si soffermò a lungo davanti alla ricca mostra della Lega d'insegnamento veronese, attraversò tutta la lunga galleria principale e si soffermò nell'ottagono centrale ove è una ricca mostra di ceramiche di una ditta vicentina. Visitò le piccole gallerie laterali ed uscì a destra della galleria centrale per fare il giro della vasta galleria e sale della Agricoltura dopo aver visitate le variate mostre di macchine industriali ed agricole all'aperto e prima ancora le ricche ed interessanti mostre di mobili d'ogni specie, anche qui riuscitissime e interessantissime.

Passò attraverso alla mostra enologica: visitò la mostra agraria ricchissima, volle vedere il Campicello modello predisposto dal prof. Tito Poggi nel secondo cortile: toccò ed entrò nel fabbricato speciale della bachicoltura e del caseificio, e, ritornando sui suoi passi, ritornò dal giardino al Salone d'entrata.

Ricevuto sulla soglia del salone dal cav. Aymo, presidente, e dagli altri membri della presidenza della Società di Belle Arti, il Principe visitò le sale e i due padiglioni delle Arti belle nelle quali le opere ammesse sono 496 con nomi fra i migliori d'Italia.

Proibizione di un Comizio a Milano.

Milano 29 — Le autorità proibirono il Comizio del primo maggio all'Arena indetto dai partiti popolari. Si terranno invece due conferenze: oratori saranno i deputati Ciccotti e Turati.

Il processo di Viterbo.
Il P. M. proclama l'innocenza dei condannati.

Viterbo 28 — L'intiera udienza venne occupata dall'eloquente requisitoria del P. M. Pierdocchi, che fu una acuta, minuta e poderosa critica al processo del 1894.

Vivissimi applausi dalle tribune e dal pubblico salutarono la chiusa dopo averla frequentemente interrotta. Commozione generale quando il P. M. ricordò la povera madre del Valle e proclamò l'innocenza dei condannati del 1894.

Ricevimento di pellegrini in San Pietro.

Roma 29 — Stamane ebbe luogo il ricevimento dei pellegrini austriaci, ungheresi, serbi e marchigiani in San Pietro. Erano presenti 8000 persone con 88 stendardi. Oltre 20,000 se ne attendono domani. Il Papa, sceso alle ore 11 e 10, rientrava alle ore 11 e 55.

Brillantissima operazione contro la mafia.
Quaranta arresti.

Palermo 29 — Questa notte furono arrestati simultaneamente quaranta affiliati alla mafia.

Il servizio fu abilmente eseguito dall'ispettore Longo, coadiuvato dai delegati Pastore, Scorsone e Deluca.

Parecchi arrestati sono amministratori e custodi di persone altolocate.

La retata odierna si collega cogli arresti eseguiti tempo fa di alcuni noti capi-mafiosi.

Oltre ad altri molti reati è imputata agli arrestati la scomparsa di quattro persone, i cui scheletri furono rinvenuti due anni addietro nella contrada Acquarauta entro pozzi profondi.

La notizia dell'arresto fulmineo ha impressionato molto favorevolmente la cittadinanza.

Tragedia tra anarchici a Firenze.

In via de' Neri a Firenze abitano i coniugi Francesco e Luisa Pezzi, notissimi anarchici, già imputati di cospirazione contro lo Stato.

Amico intimo dei coniugi Pezzi era il noto anarchico Leandro Marchini.

Tanto i Pezzi che il Marchini furono insieme a domicilio coatto nel 1895 per le leggi eccezionali.

Da qualche tempo però il Marchini aveva dato sintomi di pazzia e diceva di esser perseguitato dai coniugi Pezzi, che voleva perciò uccidere.

Il Pezzi avvertiva di ciò il questore, il quale faceva visitare il Marchini dal medico provinciale. Questi riscontrava il Marchini affetto da paranoia e ne ordinava il ricovero al Manicomio, ciò che doveva avvenire in questi giorni non appena espletate le solite pratiche burocratiche.

L'altra sera il Marchini armatosi di trincetto, si recava in casa Pezzi e trovava i due coniugi che stavano cenando.

All'invito del Pezzi di sedersi, il Marchini estraeva il trincetto e si scagliava su di lui tentando con quell'arma di ferirlo.

La Pezzi spaventata si dava a fuggire per la via gridando *aiuto*.

Intanto Francesco Pezzi, visto inutile ogni suo sforzo per disarmare l'avversario, riusciva ad afferrare un *revolver* che si trovava su di un mobile e ne esplodeva un colpo contro il Marchini fracassandogli il cranio. Poi correva a costituirsi.

Trasportato all'Ospedale, il Marchini cessava poco dopo di vivere.

Il Marchini era vedovo e padre di 4 figli.

---

(34) APPENDICE DEL *FRIULI*

Stella mattutina

Romanzo

Umberta di Chamery.

(Proprietà letteraria del *Friuli*).

La cameriera, consegnato il biglietto, erasi allontanata.

Stella, senza malizia, senza pensiero, distrattamente guardò la piccola busta.

Non c'era alcun indirizzo.

La gomma era fresca, umida, pareva umettata in quel momento.

Stella l'aprì, lontana le mille miglie dal pensiero che quel bigliettino non fosse indirizzato a lei.

C'era dentro un pezzetto di carta con una riga sola, scritta a matita, con una calligrafia alterata, forse da emozione o da proposito, una riga stranissima e misteriosa:

« Voi ballerete? Un altro vi stringerà fra le braccia? Pensate quello ch'io potrei fare... e fura... non tollerando ».

Niente altro, nè firma, nè intestazione, nulla.

Stella comprese subito che il biglietto non era per lei. Forse neppure per sua cugina, ma diretto a lei, sì.

Nelfictae era la baronessa, veca de Caste Riviera, non ella che si chiamava solamente Stella Pergolesi.

Come non lo aveva pensato subito?

Bianchissima per la tema di venire scoperta, tremante per l'errore commesso, rimise il biglietto nella busta, lo rinchiuse, attraversò lesta la folla degli invitati, ed approfittando d'un momento in cui Nelfictae pareva animata in una discussione con Ludovica, glielo passò tra le dita senza dire parola, involandosi subito.

Poi strisciò sino al buffet dov'erano disposti i rinfreschi, chiamò la cameriera, e la interrogò, con aria indifferente, ma col cuore che batteva fino in gola.

— Chi ti ha data la lettera, Marta?

— La lettera? — disse Marta — me l'ha consegnata Filomena, la cuoca di casa.

Stella andò dalla cuoca, che sedeva in cucina, tutta vestita a nuovo, con una gran cuffia bianca, un abito a fiorami di seta, e un grembiale tutto merlettato.

— È stato un ragazzetto, un contadinello — disse la cuoca spiegando — mi pregò di...

— Va bene, grazie tante — disse Stella — ritornando nella sala.

Ella si confondeva, non sapeva che cosa pensare.

Si dettò ad osservare di nascosto Nelfictae, ma Nelfictae era calma, fredda, indifferente.

Stella si perdeva in congetture fantastiche.

O che Nelfictae aveva suprema padronanza di sè, od il biglietto non era per lei.

Quello che vi stava scritto, una minaccia profonda, Stella lo capiva, non intimidiva punto la cugina.

È vero che dopo la lettura di quel biglietto ella s'era seduta e non s'era più levata, ma non per questo il viso aveva perduto della sua serenità.

Anzi pareva più felice.

La sua bellezza raggiava, una sottile gioia palpitava da ogni poro; i suoi grandi e begli occhi parevano due brillanti.

Stella si smarriva. Ah no, il biglietto non era per sua cugina.

Chi poteva del resto scrivere a lei in quel modo?

Solo qualche pazzo.

Nelfictae non era tale da piegare la testa a veruna volontà, fosse stata pure quella di suo padre.

Stella giovinetta non capiva che i caratteri come quelli di Nelfictae, fieri, orgogliosi, superbi, si donano interi all'amore si inabissano, si distruggono.

Ah, certo, quel biglietto poteva essere per una qualche amica di Nelfictae. *Non era* per lei, assolutamente.

Stella se n'era quasi convinta, perchè conosceva il fiero, indomabile carattere di Nelfictae, che portava in tutte le sue azioni una divisa superba.

— Io mi spezzo, ma non mi piego.

Ma del resto Nelfictae diventava ogni giorno più strana. A volte il suo umore era insopportabile.

Qui stava quasi sempre sola, e quando era in compagnia, come fosse sola, conservava il più stretto silenzio.

Il suo pensiero, sempre ripieno del pensiero d'un uomo, la faceva vivere una vita estranea a quanto l'attorniava.

Non s'occupava più di quei meravigliosi brillanti ricami, ma si assorbiva in lunghe letture, chiusa in camera, o seduta in un chiosco di pietra ch'era piantato presso la porticina della muraglia.

Le sue abitudini erano radicalmente trasformate.

Quando più avremmo bisogno, allorchè si ama, di conservare i nostri vecchi usi e continuare nelle stesse e guali consuetudini per non fare avveduto nessuno del nostro segreto, tanto più una forza strana ci spinge a fare l'opposto.

Il nostro sangue è sconvolto, i nervi agitati, l'occhio non è più calmo, la voce non ha più l'antica fermezza.

Bisogna deporre l'ago, la penna, il libro, chiudere il pianoforte ed uscire nel sole:

— Aria! luce! invoca l'anima che soffoca.

Così era avvenuto in Nelfictae de Caste Riviera.

Le visite alla sposa di Riccardo erano diradate, la giovane sposa per un incomprensibile miracolo cominciava leggermente a migliorare e Nelfictae aveva colto quel pretesto per scomparire pian piano.

(Continua).

Il testamento di Torelli Viollier.

Milano 28 — Il Torelli lascia duecentomila lire al comune di Milano da erogarsi all'erigendo sanatorio per i tubercolosi poveri; tremila lire all'Associazione Lombarda fra i giornalisti; duecento lire a ciascun operaio del *Corriere*; affettuosi legati ai figli di amici e di collaboratori del *Corriere*; altri legati a domestici. Erede universale è la sorella, esecutore testamentario l'avv. Nasi. La sostanza del Torelli si fa ascendere a due milioni.

Un incidente di viaggio ai coniugi Lonyay.

Modena 28 — Alla stazione giungevano stamane da Bologna, gli sposi conti Lonyay, e dovevano ripartire col treno di Verona. Il conte Luigi smontò, ed entrò in stazione coll'arciduchessa Stefania. Poi, in un momento di confusione, ritornando dallo sportello del telegrafo, vide un treno pronto, e credendo fosse quello diretto a Verona, e che la sua consorte fosse pur li salita, montò nel treno, dal quale fu condotto a Reggio. L'arciduchessa Stefania era rimasta a Modena. Fu telegrafato a Reggio al conte Lonyay, che ritornò col treno successivo. Intanto l'arciduchessa Stefania, accompagnata dal Prefetto, visitava la nostra città ripartendo più tardi col marito per Verona.

NOTIZIE ESTERE

L'agitazione a Cuba.

Madrid 29 — Il console di Spagna ad Avana conferma l'agitazione contro gli Stati Uniti manifestatasi in alcuni punti di Cuba.

Il colossale incendio di Hull Ottawa.

Ottawa 27 — La città di Hull e il quartiere occidentale di Ottawa sono ridotti in un braciere estendendosi per 5 miglia quadrate inglesi; 1700 case sono state distrutte a Hull e 1900 a Ottawa; 10,000 persone sono prive di ricovero. I danni ascendono a 60 milioni di franchi; finora 7 vittime; desolazione immensa.

Altro spaventoso incendio.

Parigi 28 — Da Avignone telegrafasi la notizia che un violentissimo incendio ha distrutto completamente il grandioso stabilimento dei fratelli Caisergues, cagionando un danno di oltre 400,000 franchi.

Questo stabilimento era una delle più importanti segherie meccaniche della regione, e occupava una superficie di circa 15 metri quadrati.

L'incendio era grandioso e terribile; la città intiera era rischiarata dalle fiamme.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

29 aprile 1806. — Vengono organizzati i dipartimenti fra cui quello di Passeriano che si estendeva dall'Isonzo al Tagliamento.

30 aprile 1848. — Combattimento di Pastrengo. Il generale d'Aspre con 25,000 austriaci è obbligato a ritirarsi in Verona.

×

Un pensiero al giorno.

La vita è una ferrovia; gli anni ne sono le stazioni, la morte la stazione d'arrivo, e i medici le locomotive.

×

Cognizioni utili.

Come si riconosce l'olio d'oliva.

Per riconoscere se all'olio di oliva sia mescolato dell'olio di cotone si può immergervi un filo di rame ben polito agitando in pari tempo il liquido con una bacchetta di vetro. Se contiene olio di cotone, esso prenderà un bel color rosso. Pure il colore rosso tradirà la presenza dell'olio di ravizzone, se nel supposto olio d'oliva si agiterà una mistura di acido cloridrico e zucchero.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

ne

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

CONCENTRATO *(con ce n tra t,o)*.

×

Per finire.

— Come stai bene col cappellino della tua padrona! Si potrebbe quasi scambiarvi l'una per l'altra.

— Oh! mia cara! Sappi che il padrone lo ha già fatto più di una volta!

PROVINCIA

Omicidio involontario.

Cividale, 28 aprile.

Oggi, giorno di mercato, abbiamo raccolto i dati di un grave fatto accidentale avvenuto in *Masarolis, frazione* del Comune di Torreano, limitrofo al nostro.

Il giorno 21 corrente, la maestra di quel villaggio, signora Banchig Maria, d'anni 25, nativa di Tarcetta, maritata Gujon, di Tamaris, si era recata dal calzolaio e santese a tempo perso di quella Chiesa, Cadolino Andrea, d'anni 28, per vedere se erano pronte le scarpe che parecchio tempo prima aveva ordinate. Avuta risposta negativa, si scambiarono qualche parola di tutta confidenza e pure anche qualche spinta, ma sempre in via di scherzo, perchè tra di loro correvano buonissimi rapporti. Ad una spinta del Cadolino, forse un po' brusca, la maestra, per essere alla pari, staccò una giacca che era appesa ad un chiodo infisso nel muro della bottega, e la battè sulla testa del Cadolino, che era seduto appresso il suo banchetto, intento a lavorare.

Pare che nelle saccoccie della giacca vi fossero le chiavi della Chiesa, nonchè un trincetto, chi dice un temperino, chi un cacciavite ancora non è stato precisato, fatto sta che il colpo fu fatale, perchè la testa del Cadolino rimase leggermente ferita.

Si fece di poi visitare dal medico, il quale, lì per lì, non riscontrò gravità di sorta. Invece il male si fece serio e ieri il povero Cadolino soccombette. La maestra in preda ad un forte spasimo fuggì.

Il brutto fatto è accidentale e non vi sono scrupoli di mezzo.

Oggi si recò sul luogo l'autorità giudiziaria coi medici Chiaruttini e Dorigo per l'autopsia del cadavere.

Il povero defunto si era sposato da tre mesi col rito religioso, e soltanto domenica 22 andante nelle forme civili, e cioè quasi alla vigilia della sua morte.

Il fatto impressionò moltissimo anche qui, essendo conosciuti entrambi e giudicati buoni.

═

Pordenone, 28 aprile.

Per l'*inaugurazione* di una lapide a Cavallotti — Visita alla Casa di ricovero — Banchetto — Sussidio alla Scuola pratica commerciale.

Come abbiamo annunciato, il 6 maggio p. v. verrà murata una lapide con *medaglione sotto la loggia del Palazzo* Comunale, in memoria di Felice Cavallotti.

Il corteo delle associazioni invitate si formerà al largo S. Giovanni, alle ore 14 e mezza. Alle 15 avrà luogo lo scoprimento e consegna della lapide. Alle 16 il discorso commemorativo del deputato prof. Ruffoni nella sala teatrale Cojazzi. Per le 17 e mezza poi è indetto un banchetto popolare nella grande sala dell'albergo *Quattro Corone*.

Allo scoprimento della lapide parlerà l'ex deputato avv. Galeazzi e ci si dice che tanto lui, come il prof. Ruffoni, *metteranno in rilievo, più che* tutto, le qualità dell'illustre Estinto *come poeta, patriotta e filantropo.*

*

In un giorno di questa settimana il R. Commissario Distrettuale fu a visitare la Casa di Ricovero Umberto I.

Sappiamo che, meravigliato dell'ambiente, rimase soddisfattissimo del modo con cui sono trattati i vecchi ricoverati, e che ebbe lodi per gli amministratori e per le Suore di Carità.

Mercoledì, *al Cavallino*, ebbe luogo l'annunciato banchetto dei veterani e reduci dalle patrie battaglie. I commensali erano circa una trentina, fra cui alcuni invitati. Le vivande furono abbondanti e oltre, ogni dire squisite, ciò che torna a lode dei conduttori signori Dinon.

Allo sturare delle bottiglie il cav. Jacopo Borsatti si alzò, e dopo aver commemorato i commilitoni estinti, Giovanni Brusadini, Antonio Polese e cav. Giuseppe Franceschini, salutati i vecchi e *nuovi colleghi*, lesse alcune sestine di circostanza del prof. cav. Bissihare di Polesella. Brindarono poi il dott. Spaggaro, l'avv. Enea Ellero, dei Mille, il dott. Lippi, i signori Giacomo Bonin e Francesco Asquini.

Seduta stante fu nominata una Commissione per gettare le basi di una Società fra veterani e reduci; i quali, a Pordenone, raggiungono quasi il centinaio, ciò che prova come Pordenone abbia dato un forte contingente di soldati alle guerre per la patria indipendenza.

*

Siamo lieti di annunciare che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, soddisfatto di quanto ebbe a riferirgli l'illustre prof. Enrico Castelnuovo sulla scuola di pratica commerciale istituita dalla Società fra agenti, ha disposto la somma di lire 150 a favore della scuola stessa a titolo d'incoraggiamento.

Speriamo che esso vorrà sussidiarla anche negli anni venturi e in misura anche maggiore.

Tiro a segno nazionale in San Pietro al Natisone. Nella gara d'incoraggiamento tenutasi nei giorni 15 e 17 aprile, furono premiati i seguenti signori:

Categoria I — Primo premio, Strazzolini Giovanni di Michele, di San Pietro al Natisone; secondo, Rearzi Antonio fu Giov. Batt., di Cividale; terzo, Miani Attilio fu Andrea, di San Pietro al Natisone; quarto, Strachil Antonio fu Giuseppe, id. id. (deciso la sorte a parità di punti); quinto, Banchig Antonio fu Giovanni, di Azzida.

Categoria II — Primo premio, Bearzi Antonio fu Giov. Batt., di Cividale; secondo, Strazzolini Giovanni di Michele, di San Pietro al Natisone; terzo, Strachil Antonio fu Giuseppe, id.; quarto, Banchig Antonio fu Giovanni, di Azzida.

Un infanticidio a Zoppola. Sotto l'imputazione di aver ucciso, strangolandolo, un neonato di sesso femminile, nato da amori illegittimi da certa Maria Mior furono arrestate domenica scorsa la Mior, stessa e la madre sua, Teresa Bagnariol, come complice, nel mandar ad effetto l'efferato delitto della figlia, la quale credeva con ciò di riuscire a salvare la propria riputazione.

La popolazione è impressionatissima per l'accaduto, e avrebbe fatto volentieri giustizia sommaria della madre crudele.

Fanciulla disgraziata. Una disgrazia abbastanza grave toccò venerdì mattina alla fanciulla Anna Comello d'anni 9, allieva della II^a classe delle Scuole elementari di Tarcento.

Mentre se ne stava trastullandosi con le sue compagne di scuola nel piccolo piazzale davanti al Municipio, sdrucciolò sulla pubblica via dal terrapieno e si ruppe la tibia destra.

Operai friulani espulsi dalla Serbia. Cinque *operai*, appartenenti alla nostra provincia, vennero espulsi *dalla* Serbia, *perchè avevano provocato* uno sciopero.

Avviso ai molti operai che si recano all'estero a lavorare.

Arresto. Ad Aviano fu tratto in arresto un certo Emilio Mejorin, contadino, perchè fu trovato in possesso di un'arma, senza essere munito della licenza prescritta dalla legge.

UDINE

Alle famiglie dei richiamati militari. *Sono in corso nuove* istruzioni per la concessione di sussidi alle famiglie dei richiamati militari. Una Commissione in ogni Comune, composta del comandante locale dei carabinieri e dei presidenti della Congregazione di Carità, esaminerà le condizioni economiche delle famiglie; in base a ciò i distretti formeranno l'elemento per la concessione dei sussidi.

Concorso a sottotenenti medici. Il Ministero della guerra ha indetto un concorso tra i sottotenenti medici di complemento per la nomina a 40 posti di sottotenenti medici effettivi. Le domande possono farsi fino al 20 luglio.

Il nostro Direttore, *dott. prof.* G. B. Garassini, fu, nell'assemblea generale del giorno 26 aprile 1900, nominato socio corrispondente della «R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le antiche provincie e la Lombardia», avente sede in Torino.

Lega fra gli insegnanti d'Italia. *I diritti della Scuola*, periodico milanese che è nel suo genere il meglio fatto delle riviste d'Italia, il più diffuso ed il più letto, e di cui è direttore il chiarissimo prof. G. A. Marcati, ha preso l'iniziativa, nobile e quanto mai encomiabile, di una *lega fra gli insegnanti d'Italia* per rendere continuativi e duraturi gli effetti morali prodotti dall'ultima petizione dei *maestri alla Camera*.

Noi di questa Lega già abbiamo parlato, ma ci piace ripetere che essa si propone di creare un organismo semplice ed agile, che con rapido moto possa, in nome degli interessi collettivi, completando l'opera delle Società Magistrali ora esistenti, far pesare sulla bilancia, a vantaggio degli interessi di classe, la magnifica potenza del numero e l'accordo poderoso della volontà.

A far parte del Comitato Promotore saranno chiamati i direttori dei principali giornali scolastici italiani, e nel settembre, questo Comitato darà conto, probabilmente al Congresso Magistrale di Napoli, dell'opera sua.

Il fascio nazionale degli insegnanti sarà tale forza che potrà in breve ottenere, colla conquista legale, quello che indarno attese finora dalla elargizione dei governanti.

Le schede per le adesioni, che non potranno mancare, si chiedano all'ufficio del giornale *I diritti*, via Boccaccio, n. 16.

Noi ci auguriamo che la nobile iniziativa abbia quell'esito felice che si merita, e fin d'ora plaudiamo a quel fior di gentiluomo che è il ch. sig. cav. dott. prof. G. A. Marcati che tanto bene sa fare coll'opera sua assidua, intelligente, indefessa, alla causa degli insegnanti, e all'istruzione popolare della nazione.

Friulani premiati all'Istituto di belle arti a Venezia. Ecco l'elenco dei friulani stati premiati solennemente ieri dall'Istituto di belle arti a Venezia:

Corso preparatorio — Secondo premio con medaglia: Luigia Zanelli, di Codroipo.

Corso comune — Anno II. — Menzione onorevole di primo grado: Giuseppe Badiluzzi, di Udine.

Corso comune — Anno III. — Menzione onorevole di primo grado: Agostino Ongaro, di Montereale Cellina; Menzione onorevole di secondo grado Antonio Bertoli, di S. Daniele.

Esercizi di plastica — Certificato di premio: Antonio Bertoli, di S. Daniele; Menzione onorevole: Giuseppe Badiluzzi, di Udine.

Corso speciale di scultura — Anno I. — Menzione onorevole di primo grado: Ugo Cordignano, di Moggio.

Corso speciale di ornato — Anno I. — Secondo premio con medaglia: Giov. Batt. Savio, di Udine.

Corso speciale per la pittura di vedute di paese e di mare — Anno II. — Menzione onorevole: Giovanni Stus, di Cormons e Agostino Ongaro di Montereale Cellina.

Giuoco al pallone. Ieri alle ore 14 nella Sala della «Camera oscura», nell'albergo all'«Antico Plotti», ebbe luogo la riunione dei firmatari delle azioni del giuoco al pallone.

I presenti erano circa una ventina.

L'ing. Giuseppe Minari, uno degli iniziatori, assunse la presidenza e spiegò ai presenti lo scopo per cui erano stati invitati. Disse dei benefici morali e materiali che porterà tale istituzione. Aggiunse che furono già firmate 150 *azioni* da lire 10 e che perciò il capitale di *primo impianto* è già assicurato. S'estese quindi a parlare sull'opportunità di chiedere al Municipio il campo dei giuochi, e, se ciò non si ottenesse, di studiare di trovare un'altra località adatta, ed accenna ad uno tra le vie di circonvallazione esterna tra le porte Aquileia e Cussignacco.

Invita quindi i presenti a passare alla nomina del Comitato provvisorio al quale verrà affidato l'incarico di provvedere perchè tale iniziativa venga al più presto messa in pratica.

Dopo di essersi i presenti affiatati sui candidati pel Comitato provvisorio, riuscirono eletti i signori: Canciani Marcellino, Dal Dan Antonio, De Pauli Alessandro, Foramitti Edoardo, Marzuttini cav. dott. Carlo, Porro tenente Ubaldo, Schdresen ing. Giovanni.

Circolo filarmonico "G. Verdi". La Direzione avverte tutti i soci e loro famiglie che questa sera alle ore 21 avrà luogo un trattenimento famigliare.

Il socio sig. Sala Ettore canterà un pezzo dell'opera *Salvator Rosa*.

Il sig. A. Morgante si presterà gentilmente col suo «Grammofono».

I Comuni e la "Dante Alighieri". Anche il Comune di Polcenigo, si è ascritto fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

Il generale Goiran al Collegio Militarizzato A. Gabelli. Ieri 29 il sig. Generale Goiran comandante il nostro presidio e testè promosso alla divisione di Livorno, si recò a visitare il Collegio Gabelli, dimostrando così il suo interessamento a questa istituzione cittadina. Fu ricevuto dal direttore sig. Arturo Errani, dal corpo insegnante e disciplinare, dal medico del Collegio dott. Giuseppe Pitotti, e dal catechista don Lodovico Passoni. Poscia, passati in rivista gli allievi, visitò tutti i locali, interessandosi particolarmente sia all'indirizzo didattico che disciplinare del Collegio.

Tale visita, mentre deve essere di onore e conforto al sig. Errani, che vede così riconosciuta ed apprezzata dalla maggiore autorità militare di Udine l'opera sua, servirà anche di sprone a quei cari giovanetti, che noi abbiamo tante volte ammirati nelle riviste del Presidio accanto ai nostri soldati.

Una massima importante in materia di caccia. L'altro giorno alla Corte di Cassazione di Roma furono discussi i ricorsi di vari condannati pel delitto di caccia nel fondo altrui ai sensi dell'art. 428 del Codice penale, come responsabili di avere in più riprese cacciato nel vastissimo tenimento dei conti Corinaldi di Padova, e ciò malgrado vi fosse divieto di caccia risultante dalle pubblicazioni seguite nel foglio degli annunci legali e dalle tabelle poste a tutti gli accessi del fondo.

La Corte, dopo lungo dibattito, accogliendo la tesi della parte civile, conte Corinaldi, rigettò i ricorsi e fissò la massima che l'articolo succitato è stato posto nel nuovo Codice Penale a tutela della proprietà e per limitazione dell'esercizio di caccia abrogando tutte le leggi antiche in materia. Fissò nel proprietario il diritto di impedire la caccia sul suo fondo mediante semplici tabelle agli accessi e pubblicazioni del divieto nel bollettino ufficiale degli annunzi della provincia giusta la legge 30 giugno 1876.

Tombola telegrafica nazionale a favore della Cassa di previdenza fra gli artisti drammatici. Ecco il Bollettino dei numeri estratti ieri a Roma:

4 — 5 — 60 — 56 — 32 — 27 —
20 — 38 — 57 — 51 — 2 — 26 —
42 — 81 — 30 — 63 — 33 — 31 —
77 — 40 — 48 — 34 — 76 — 68 —
28 — 54 — 66 — 55 — 29 — 88 —
52 — 3 — 21 — 73 — 79 — 14 —
59 — 50 — 36 — 89 — 9 — 86 —
43 — 10 — 85.

La nuova farmacia di via Aquileja. Nei locali del palazzo co. Di Varmo, e precisamente al n. 31 in via Aquileja, ieri venne aperta una nuova farmacia alla *Croce Bianca*, diretta dall'*esimio* signor Eugenio Metz.

Lo diciamo subito: questa farmacia fa *onore* alla città per la seria eleganza di assieme con cui è fornita.

Tutti i mobili — banco, armadi, vetrine, scrittoio, poltrona e scanni — sono in stile egiziano e confermano la meritata fama dell'artista concittadino signor Giovanni Sello, che alla genialità dell'idea ha dato una esecuzione perfetta.

All'esterno gira sull'arco dell'uscio una artistica insegna in metallo dipinto, dove campeggia una croce bianca con la diciture «Alla nuova Croce Bianca»; e ai lati, formando assieme con l'insegna, due tabelle indicano la specialità propria della farmacia, vale a dire il rinomato Elixir China-Ferruginoso *alla noce vomica bramai* così favorevolmente noto per i suoi benefici *curativi*.

Ai lati del vestibolo altre due tabelle in metallo, dove figurano, fedelmente riprodotti, e con senso e bizzarria artistica ammonticchiati, una infinità di prodotti farmaceutici.

Tutto questo è opera accurata, encomiabile del pittore — pure concittadino — signor Vincenzo Mattioni, il quale ha saputo in ciò raggiungere e superare, arrecando lustro alla nostra città, la fama di importanti stabilimenti d'Italia.

Alla nuova farmacia non verrà meno certamente il favore del pubblico che fin qui ha accordato simpatia e fiducia al suo direttore signor Eugenio Metz, al quale, unitamente al plauso di non aver cercato fuori le mura cittadine gli artisti per portare a termine i bei lavori della sua farmacia, va dato l'augurio di ottimi affari, quali la sua affabilità, la sua gentilezza, la provetta pratica professionale si meritano.

Sagra di Martignacco. Stante l'incertezza del tempo, ieri non accorse molta gente alla sagra di Martignacco, ma però la maggior parte degli accorsi si dedicò a Bacco e a Tersicore.

L'arresto dell'avv. Galati. È troppo noto a Udine l'avv. Domenico Galati, che più volte, e troppe volte, ha dato motivo a noi che parlassimo di lui, che qui in Udine aveva preso stabile dimora, onde noi ci dispensiamo ora dal ripeterne le gesta.

Basti ricordare che il nostro Tribunale, con sua sentenza in data 9 gennaio 1896, lo condannò, quale responsabile di appropriazione indebita, a 8 *mesi* di reclusione, ridotti a 5 in seguito all'amnistia, pena questa che egli non aveva ancora scontato perchè egli era emigrato a tempo per altri lidi, ed attualmente trovavasi a Parigi dove non si sa che facesse e come vivesse.

Nello scorso marzo tuttavia gli saltò il ticchio di tornare in Italia, e se ne venne infatti a Napoli. Ma quivi fu arrestato il 15 dello stesso mese e rin-

chiuso nel carcere di Torre del Greco dove si intratterrà cinque mesetti a riposare del viaggio e a meditare su l'umana sorte.

Un buon camminatore. Ieri il signor Silvio Fantini, agente della ditta fratelli Dorta di Udine, vinse al suo collega Giuseppe Perosa una scommessa per aver compiuto a piedi in 6 ore e mezza 42 chilometri.

Il Fantini durante il viaggio era controllato dal Perosa in bicicletta.

Complimenti al bravo camminatore!

Teatro Minerva. Sabato e ieri sera nell'opera *Lorelo*, ebbero un grande successo, tutti gli artisti, con moltissime chiamate al proscenio. Non occorre dire che anche l'orchestra diretta dall'esimio maestro cav. Luigi Bernardis, ed i cori furono inappuntabili.

Domani, martedì, avrà luogo la serata della signorina Franchini con l'opera il *Trovatore*, col concorso del nostro concittadino sig. Teobaldo Montico. Dopo il secondo atto la seratante canterà la nenia dell'opera *Mefistofele*.

Si spera che domani vi accorrerà un pubblico straordinario ad onorare la distinta artista.

Sempre il fossato di Chiavris. Riceviamo e pubblichiamo:

«*Ch. Sig. Direttore*,

«Ieri verso le *ore* 13 e mezza certo Barbetti Angelo di Paderno si incamminava verso casa.

Giunto in Chiavris venne investito a tergo da un ignoto che montava una bicicletta e gettato senz'altro in fondo al famoso fossato da cui uscì tutto infangato.

Per interposizione di persona la cosa tra il Barbetti ed il velocipedista non ebbe seguito intendendo il primo condurre l'altro in città affinchè subisse le conseguenze della sua imprudenza.

Ora ci domandiamo: vige un regolamento sui velocipedisti, e perchè in caso affermativo non lo si fa rispettare? Inoltre se ancora dopo che ogni giorno succedono degli inconvenienti, che tra parentesi potrebbero avere gravi conseguenze, perchè non si pensa ad eseguire d'urgenza i lavori atti ad assicurare in ogni caso la vita dei passanti mal sicura del mai abbastanza iniquo fossato?

Segue la firma.

Peso rubato e sequestrato. Giorni fa al bilanciaio Folla Raimondo di via Poscolle, venne rubato un peso d'ottone del valore di lire 11.50, che dalle guardie di città, fu sequestrato presso il rigattiere Carlo Cremese di via Paolo Sarpi, il quale dichiarò d'averlo acquistato da alcuni ragazzi che non conosce.

Voleva bere a ufo. Venne arrestato Benigno Girardi di Giovanni, d'anni 31, calzolaio da Udine, perchè dopo aver bevuto vino per 60 centesimi all'osteria al *Comissari* in via Rialto, non aveva di che pagare.

Per schiamazzi furono dichiarati in contravvenzione, Gargussi Arturo di Pietro d'anni 32, falegname, e Candido Luigi di Pietro d'anni 23, pittore; entrambi di Udine.

Arresto. Dalle guardie di città fu arrestata Angelina Fabbro, d'anni 23, prostituta da Palmanova, per aver facilitata la prostituzione d'una ragazza minorenne.

Assoluzione. Malisani Clotilde fu Francesco da Sevegliano (Bagnaria Arsa) d'anni 19, già domestica presso il signor Lestani Lodovico di Driolassa, detenuta per furto d'un ombrello e di vari oggetti di biancheria in danno dello stesso signor Lestani, fu dal nostro Tribunale assolta per inesistenza di reato.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine N. 86, del 25 aprile 1900 contiene:

Nel giudizio di esecuzione immobiliare, promossa da Zamparini Gio. Battista di Bernardino di Zugliano, contro Della Porta nob. Giovanni fu Adolfo di Udine, si fa noto che presso il Tribunale di Udine, vennero deliberati gli immobili siti in Udine per l'offerto prezzo di lire 14,300 e che il termine utile per l'aumento del sesto scade col giorno 6 maggio p. v.

— A richiesta di Odorico Maddalena maritata Rocco il Tribunale di Udine dichiarò l'assenza di Rocco Giuseppe del fu Giovanni di Flambruzzo.

— Tomat Stefano, tutore delle minori Florentin Maria Rosa ed Elisabetta Angela fu Pietro di Valeriano (Pinzano) accettò nell'interesse delle stesse l'eredità relitta da Fiorentin Pietro Bernardo fu Giovanni morto a Valeriano il 13 gennaio 1900.

— L'avv. Ellero Enea di Pordenone, quale procuratore ufficioso di Pignatin Teodoro fu Marco di Vallenoncello, rende noto che nel giorno 26 giugno 1900 davanti il Tribunale di Pordenone seguirà in un sol lotto l'incanto e vendita dei beni siti in mappa di Vallenoncello, in danno di Pignatin Antonio Ferdinando fu Marco di Vallenoncello.

Bollettino dello Stato Civile

dal 22 al 28 aprile 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 13
 " morti " — " —
Esposti " 1 " —
Totale N. 25

Pubblicazioni di matrimonio.

Alessandro Lodolo bracciante con Anna D'Agostino sarta — Carlo Volpato possidente con Maria Santi civile — Dott. Antonio Dall'Acqua avvocato con Irma Burghart agiata.

Matrimoni.

Domenico Bevilacqua, agente di commercio, con Teresa De Biasio casalinga — Antonio De Faccio, fornaio, con Rosa Melchior casalinga — Ernesto Baldovini, agente di commercio, con Maria Fiorito casalinga — Luigi Mellano, facchino, con Regina Venturini casalinga — cav. Demetrio Salvo, tenente colonnello di cavalleria, con la contessa Teodolinda Sbruglio agiata — Giacomo Perusini, possidente, con Giuseppina Antonini agiata — Umberto Bontempo, barbiere, con Emilia Pagnutti sarta.

Morti a domicilio.

Isolina Fabbro di G. B., di mesi 6 — Luigi Facchin di Pietro, di mesi 10 — Pietro Colussi, fu Giacomo, d'anni 59, ortolano — Danilo Cecchini di Eugenio di anni 1 e mesi 4 — Domenico Iliasi fu Giuseppe, d'anni 80, agricoltore — Maria Picco-Micoli fu G. Maria, d'anni 66, possidente — Umberto Pravisano di Giuseppe, di anni 2 e mesi 6 — Giacomo Picco fu Giuseppe, d'anni 80, possidente — Angelo Balfoni fu Giovanni, d'anni 74, conciapelli — Giovanni Fiumiani di Amilcare, di anni 2 e mesi 7 — Luigi Moretti di Beniamino, di mesi 4 — Emilio Vertinali, di anni 15, operaio — G. B. Feruglio, di Vincenzo, di anni 1 e mesi 4 — Umberto Viola di Francesco, d'anni 7 e mesi 5, scolaro.

Morti nell'Ospitale civile.

Francesco Lessani fu Leonardo, d'anni 49, agente privato — Eugenio Lancerotti fu Carlo, d'anni 73, infermiere — Celeste Tione di Gio. Batta 18, agricoltore — Alessandro Martini fu Giovanni, d'anni 40, falegname.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonio Ternoldi fu Pietro, d'anni 86, mendiatore.

Totale N. 19
dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 4 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.8	749.9	749.6	749.4
Umido relativo	—	—	—	—
Stato del cielo	cop.	misto	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	—	1.0	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	13.4	14.3	16.2	12.9

29	Temperatura	massima	16.0
		minima	9.9
		minima all'aperto	9.0
30	Temperatura	minima	11.4
		minima all'aperto	10.3

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati prevalentemente intorno a levante: tempo di carattere ancora variabile con leggiere pioggie sparse.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Assassinio.

Domani alle 2 pom. avanti questa Corte d'Assise, incomincierà il processo in confronto di Anna Zanutigh-Grinovero e Jacozzi Pietro, d'anni 67, entrambi da Rualis, accusati di aver assassinato, fratturandogli il cranio a colpi di randello, la notte dal 12 al 13 ottobre 1899, come narrammo a suo tempo, Giacomo Grinovero d'anni 57, marito della Zanutigh.

Al banco della difesa siederanno gli avvocati Girardini, Levi e Driussi.

L'INAUGURAZIONE A VENEZIA di una lapide a Cavallotti

Ieri a Venezia in Campo S. Stefano ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide a Felice Cavallotti.

La festa riuscì imponente, e lascerà nelle anime buone un ricordo indimenticabile.

Il corteo presentava un aspetto solenne. Splendido e applauditissimo fu il discorso dell'avv. Renato Manzato, il quale fece la consegna della lapide a nome del Comitato.

L'on. Girardini era presente all'inaugurazione.

La Società Veterani e Reduci di Udine era rappresentata con bandiera.

Fra i nomi degli aderenti, troviamo: i senatori friulani Enea Ellero, G. L. Pecile e l'on. *Gregorio Valle*.

Fra le Società troviamo di Udine rappresentate, Scuola e famiglia, Lega XX Settembre, e Società operaia di S. Daniele.

Presentato dall'avv. Feder molto applaudito, tenne il discorso d'occasione l'on. Sacchi, il quale fu, si può dire, ad ogni momento interrotto da vivissimi applausi, e salutato in fine da una entusiastica ed interminabile ovazione.

Alla sera un banchetto all'on. Sacchi coronamento alla riuscitissima cerimonia.

La morte non è dolore

Il celebre medico della clinica di Vienna, professore Nothnagel, ha svolto in una sua recente conferenza, questo tema: *La morte non è dolore.*

Questa conferenza ha avuto un successo clamoroso, tanto più che venne detta con tanto calore d'eloquenza, da trascinare.

I giornali riportano la bella conferenza, della quale noi stralciamo i punti più importanti.

Quali sono le sensazioni fisiche del morente? Ed è possibile conoscerle?

Il dottor Nothnagel sostiene di sì, e lo strumento per questa conoscenza è l'osservazione.

Se, nel fervore della battaglia, il duce, che si slancia primo contro il nemico, alla testa dei combattenti, con ogni sua energia concentrata in quell'unico scopo supremo, cade all'improvviso, colpito da una palla che gli traversi il cervello, la morte *non* è dolorosa.

Nemmeno è giusto il concetto che il caduto debba sentir dolore, non foss'altro nel momento in cui la palla gli tocca la fronte, perchè, per provar dolore, la sensazione dovrebbe avere il tempo di passare dalle estremità dei nervi fino all'organo delle sensazioni: il cervello.

Ma, affinchè questa funzione si compia, ci vuole un certo tempo, anzi, come Helmholtz ha dimostrato, con misurazioni dirette, molto maggior tempo, che non si credesse.

La velocità della palla è dunque maggiore di quella della trasmissione della *percezione dolorosa attraverso i nervi*; la palla ha trapassato la pelle, i muscoli, le *ossa* e il *cervello*, *prima* che la sensazione sia pervenuta a questo, e quando ci arriva finalmente, il cervello è già incapace di sentire alcunchè; la morte è subentrata, senza dolore.

A questo proposito sta bene ricordare che i feriti in guerra spesso si accorgono di essere colpiti soltanto quando vedono scorrere il sangue, o quando cadono a terra.

Anche chi muore sotto la ghigliottina muore senza sofferenze; e le contrazioni che si osservano nel cadavere non arrivano più fino al cervello. Che la morte prodotta dal fulmine sia altrettanto dolce è cosa nota: l'effetto letale dell'elettricità è infinitamente più rapido di ogni attività nervosa e cerebrale.

Abbiamo molti racconti di annegati, che furono richiamati in *vita*, mediante la respirazione artificiale.

I loro racconti sono davvero meravigliosi.

Alcuni dicono di non aver provato assolutamente nulla; altri parlano perfino di sensazioni piacevoli; alcuni di un sentimento indefinibile, sgradevole, ma non doloroso. Pochi soltanto, e questi caduti in mare, accennano a una sensazione penosa, a un dolore bruciante al petto; ma questo si attribuisce all'azione dell'acqua salsa sulle mucose.

Somiglianti sono le descrizioni di persone precipitate giù da un monte. Alcuni assicurano di non aver perduto neppure un istante la coscienza: contavano i rimbalzi sulle roccie, ma non li risentivano, mentre il loro cervello lavorava con fantastica rapidità, anzi alcuni asseriscono di avere provato una sensazione strana di benessere.

Atroce sopra ogni genere di morte è l'essere sbranati dagli animali feroci: ebbene, individui sfuggiti per miracolo a questa morte, ci dicono che non si prova alcun dolore fisico, forse è la potente scossa nervosa che produce una specie di insensibilità.

Anche la morte per dissanguamento avviene senza dolore.

Ma è solo un piccolo numero di uomini che muore per cause accidentali; il maggior numero soggiace a malattie. Eppure, come vediamo soffrire certi infelici che muoiono urlando, col cervello orribilmente martellato da qualche tumore, con dolori atroci causati da un'infiammazione intestinale, ansando in cerca d'aria, quando il polmone non funziona più, prima che il cuore abbia cessato di pulsare! È vero che soffrono orribilmente tutti costoro, ma non è la morte che produce le sofferenze, è la malattia; ed è, in questi casi, dovere del *medico di alleviarle* e di rendere la morte più dolce. Al contrario, in quasi tutti *i moribondi* vediamo le sofferenze addolcirsi a misura che il momento fatale si avvicina. *Nell'organismo* debilitato, distrutto, la forza fisica è dileguata e con essa la eccitabilità delle cellule e la facoltà di sentire e di soffrire, di pensare e di amare. Nella depressione del sistema nervoso, la morte non è che un sonno dolce, senza sogni, che a poco a poco avvolge il morente, e lo prende tutto, prima ancora che la morte fisica sia compiuta.

La morte dunque — ha concluso il prof. Nothnagel — la morte non è dolore; è solo il pensiero della morte che è dolore; e il saggio, che vi è preparato e non la teme, non ne soffre.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Importante Consiglio di Ministri.

Roma 30 — Iersera è arrivato da Napoli, il presidente del Consiglio dei ministri on. Pelloux. Oggi si terrà un Consiglio di ministri nel quale saranno trattate cose importanti d'interesse internazionale.

Estrazioni del regio Lotto

del 28 aprile 1900.

Venezia	68	69	54	16	27
Bari	2	4	31	34	3
Firenze	55	76	86	57	15
Milano	43	14	61	6	47
Napoli	69	58	75	41	12
Palermo	35	5	72	66	56
Roma	78	82	55	22	79
Torino	18	1	20	17	68

Bollettino della Borsa

UDINE 29 Aprile 1900.

Rendita.	Apr. 28	Apr. 29
Italiana 5 % contanti ex coup.	100.80	100.75
" 5 % fine mese	101.20	101.15
" 4 ½ "	110.80	110.70
Exteriore 4 % oro	73.70	73.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	322.—	321.—
" 3 % Italiane	308.50	308.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	511.—	511.—
" Banco di Napoli 3½ %	446.—	445.
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	888.—	884.—
" di Udine	145.	145.
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.75	35.75
Cotonificio Udinese ex coupons	1375.—	1375.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	742.—	745.—
" Ferr. Medit. ex coupons	545.—	547.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	106.—	106.05
Germania "	130.95	130.15
Londra "	26.67	26.70
Austria - Corone "	1,10.00	1,09.00
Napoleoni "	21.17	21.18
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	95.25	95.12
Cambio ufficiale	105.96	106.03

NOTIZIE

Londra Incerto Consolidato 100.81 Mine Transvaal in ribasso.

Parigi. Gran debolezza del Rio a 1457, paralizza la tendenza degli altri valori. La liquidazione facile rianimerà il mercato.

Genova. Svogliati. Solo Società Veneta in aumento a 33 seguito accordi stipulati che migliorano la situazione sociale.

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	O. 5.[illegible]	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	[illegible]	[illegible] 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.[illegible]	[illegible]	D. [illegible]	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	[illegible]	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. [illegible]	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. [illegible]	20.30	M. 20.35	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.1[illegible]	9.[illegible]	O. 8.05	8.43
M. 14.36	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.3[illegible]	15.16	[illegible]	14.[illegible]5
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.10	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.58	19.[illegible]	M. 17.3[illegible]	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.[illegible], 10.10, 16.10 e 19.[illegible]. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 16.15 e da Venezia per Udine alle ore 8.[illegible] e 12.50.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O.[1] 13.36	14.—	M. 12.45	14.50
M. 16.06	19.45	M. 17.30	19.05
O.[2] 21.37	23.35	O.[3] 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Questi treni [illegible]
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco